

Teologia dei sacramenti

La più recente produzione teologica sulla nozione di sacramento e sulla serie di questioni, a cui riporta il chiarimento della nozione, appare segnata dall'impegno per un rinnovamento dei concetti dell'indagine sacramentaria (simbolo, rito, celebrazione, istituzione, efficacia). È questa l'intenzione da cui muovono:

T. Schneider, *Segno della vicinanza di Dio*, Queriniana 1983, pp. 368, L. 35.000. L'opera, che nell'insieme si rivolge a una cerchia ampia di lettori, procede da una descrizione degli elementi dell' antropologia secondo un itinerario in cui tuttavia non si chiarisce a sufficienza l'unità con gli altri due momenti, quello cristologico e quello ecclesiologico.

F.J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (GdT 180), Queriniana 1988, pp. 192, L. 17.000.

Lo scritto raccoglie contributi sorti in occasioni diverse, ritrovando una "integrazione" attorno alle due categorie indicate; nel ragionamento prevale l'interesse ad illustrare la disposizione esistenziale che nel caso del gesto e della parola si realizza.

C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "Mysterion" al "Sacramentum"*, EDB 1989, pp. 598, L. 45.000.

Il sottotitolo esprime la logica dell'interpretazione mediante la quale si vorrebbe aderire alla prospettiva metodologica delle disposizioni conciliari; una dovizia di dati e di riferimenti puntuali accompagna la presentazione fino a giungere alle ultime proposte in materia.

Più tradizionale nella sostanza è il linguaggio di **J. Aver - J. Ratzinger**, *Il mistero dell'eucarestia. La dottrina generale dei sacramenti e il mistero dell'eucarestia*, Cittadella, 1989, pp. 411, L. 20.000, in cui l'argomento e la sua storia sono affrontati seguendo i capitoli della trattatistica "classica" la cui articolazione risulta garantita da una nozione di sacramento che esclude comunque gli eccessi e le insistenze delle discussioni del passato.

Le risposte degli autori citati sembrano però richiedere un'attenzione particolare per ciò che concerne la questione pregiudiziale, la stessa che affiora fin dagli anni sessanta con **K. Rahner**, *Chiesa e sacramenti*, Morcelliana, 1965, pp. 120, L. 5.000; Id., *Il libro dei sacramenti*, Queriniana, 1977, pp. 136, L. 10.000.

E. Schillebeeckx, *I sacramenti punti d'incontro con Dio*, Queriniana, 1966, pp. 96, L. 10.000; Id., *Cristo, sacramento dell'incontro con Dio*, Paoline, 1979, pp. 222, L. 20.000.

Si tratta della possibilità di procurare uno svolgimento sul sacramento che riflette il risultato messo in luce dalla delucidazione sulla natura della verità teologica e del significato dell' evento cristologico.

Alla preoccupazione di dotare la teologia dei sacramenti dello strumento concettuale appropriato riporta **J. Ratzinger**, *La festa della fede*, Jaca Book, 1984, pp. 148, L. 6.500 (da accostare all'altro suo testo: *Il fondamento sacramentale dell'esistenza cristiana*, Queriniana, 1971, pp. 48, L. 3.000, che mira a concedere una risposta di genere sistematico alle questioni suscitate dalla vicenda della liturgia dei sacramenti e dalle decisioni di "riforma" della celebrazione rituale.

Nel quadro di una tematizzazione della qualità e dell'esercizio dell'esistenza del cristiano, la pratica del sacramento ha saputo rappresentare un campo fecondo di considerazioni spirituali e "formative": al riguardo, esemplare nell'andamento dei contenuti risulta:

P.A. Sequeri, *"Ma che cos'è questo per tanta gente?.." Itinerario rieducativo al sacramento cristiano*, Glossa 1988, pp. 77, L. 13.000.

Prof. Sergio Ubbiali